

Il Teatro 1 di Cinecittà ha rappresentato lo "studio di posa" di Micro Salon Italia, un evento che proponeva un fiume di nuove tecnologie dedicate alla Cinematografia Digitale. Ammirati protagonisti di questa indovinata kermesse sono stati i sistemi di oltre 20 prestigiosi brand espositori

Un fiume tecnologico in piena

di **Luca Raffone**

il broadcast

Fino a non più di 4 o 5 anni fa la Digital Cinematography, per tutta una serie di ragioni, veniva guardata ancora con una certa riserva da parte di un buon numero di Direttori (o Autori) della Fotografia. Negli ultimi tempi, però, persino i DOP più diffidenti si sono convinti che in Cinema il totale "switch off" analogico è ormai alle porte, considerando che i sistemi numerici specifici fanno registrare progressi sempre più eclatanti, mentre gli schermi digitali sono ovunque in "straripante" avanzata.

A tal proposito, l'ultima rilevazione di Media Salles ci fa sapere che, a gennaio 2013, su 120mila schermi cinematografici del mondo, 90mila erano in digitale (75%, con un incremento di circa il 43% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). In Europa, invece, i digital screen avevano raggiunto le 25.255 unità (70%), mentre in Italia la penetrazione si attestava sul 57%, con 2.200 screen.

Entro il prossimo anno, però, le sale pubbliche dovrebbero aver adottato tutte il regime numerico (come hanno già fatto al 100% - è ancora Media Salles a informarcene - Lussemburgo, Paesi Bassi e Norvegia), considerando in particolare la decisione delle majors americane di voler distribuire, a partire dal 2014, i loro nuovi film pressoché soltanto in digitale.

Iniziamo la rassegna...

In questo rinnovato ordine di cose è andato ad inserirsi l'evento Micro Salon Italia (mutuato da un'analogica, affermata manifestazione francese), svoltosi nei mesi scorsi scorsi al Teatro 1 di Cinecittà e promosso - guarda caso! - dall'AIC, Associazione Autori Italiani della Fotografia Cinematografica, in collaborazione con la sezione Industrie Tecniche dell'ANICA. Gli oltre 20 espositori di Micro Salon Italia avevano tutti in mostra soluzioni di ripresa o comunque adatte alla ripresa e alla restituzione in digitale, mentre nessuno "ragionava" più in termini di analogico.

Eccoci, quindi, a passare retrospettivamente in rassegna

Veduta aerea. Inquadratura dall'alto di una sezione del Teatro 1 di Cinecittà, durante l'evento Micro Salon Italia.





Misure che contano. L'esposizione di Working Easy, con il "patron" Trinità Di Cosimo e l'innovativa borsa da cm 70x30x30.

una serie di specifici stand-show, cominciando da quello di Working Easy, il brand di Trinità Di Cosimo che cura con perizia artigianale la realizzazione di custodie e protezioni per le moderne camere digitali.

Tra le tante soluzioni mostrate dal costruttore romano, figurava una particolare borsa, di 70x30x30 cm, atta ad ospitare macchine come la Canon EOS C300/500, la Red Epic o la ARRI Alexa, all'occorrenza direttamente montate su binario e comunque insieme a una ricca serie di accessori. Strutturata con doppia imbottitura, supporti rigidi e abbondante dotazione di tasche e divisori sia interni che esterni, la borsa è realizzata in cordura originale Du Pont, sfrutta un esclusivo quanto molto efficiente materiale isolante e può disporre di trolley opzionale.

Contiguo allo stand Working Easy c'era quello di Blutek, azienda riconducibile ai manager Antonello Di Vincenzo e Mauro Turchetta. Blutek propone svariate soluzioni dedicate in particolare alla post cine-televisiva hi-end, che spaziano: dal sistema di color correction FilmLight al software di restauro The Pixel Farm; da un prodotto per up-gradare immagini da 2D a 3D (PFDept) al watermarking affidato a un apparato della Civolution. House, quest'ultima, che produce anche SyncNow, software ideato per far sì che i fruitori second screen possano interagire via Web, in modo molto facilitato e immediato, con il "primo schermo".

Nel ricco "paniere" di rappresentanza Blutek figurano ancora i marchi Cache-A (specialista in sistemi di archiviazione), Pandora, Facilis, Autocue e altri, mentre una partnership instauratasi con Dolby consente all'azienda di Turchetta e Di Vincenzo di commercializzare su territorio nazionale il Professional Reference Monitor Dolby PRM-4200, da 42". In ambito Micro Salon, questo display (caratterizzato da una tecnologia brevettata, a doppia modulazione di visualizzazione) campeggiava presso lo stand Codex-Image Works, "presidiato" anche da Filippo Arletti, di Dolby Italia, e Ian Lowe, General Manager Cinema Dolby Europe. Durante i processi filmici creativi, il PRM-4200 rileva con estrema precisione cromatica ogni particolare di immagine, fornendo neri profondi, elevato contrasto e gamma dinamica ai massimi vertici.



Soci fondatori. Mauro Turchetta (a sinistra) e Antonello Di Vincenzo, i due manager che hanno dato vita alla nuova azienda Blutek.

Da ARRI a Cartoni

Lo stand di ARRI Italia, invece, presentava la camera Alexa in varie versioni, compresa quella M (strutturata con gruppo sensore/ottica posizionabile a distanza dalla sezione recording) e quella FR, nuovissima, dotata di Fiber Remote Option e adatta in particolare per riprese HD in ambiente multicamera, con controllo remoto da bordo Ob-Van o da altre regie. Lo spazio espositivo, inoltre, mostrava tanto un'anteprima delle nuove ottiche anamorfiche ARRI/Zeiss, in show al NAB 2013, quanto un buon numero di PCA (Pro Camera Accessories), disegnati "su misura" dalla casa di Monaco per una vasta gamma di camere digitali non ARRI, inclusa la Blackmagic 2.5K.

Un ulteriore elemento distintivo dell'area ARRI Italia era costituito dalla cordialità e dalla competenza con cui Antonio Cazzaniga ("patron" dell'azienda), Stefania Paganelli, Stelvio Schiesaro e Davide Bernarello - rispettivamente ai settori Camera Sales, Camera Services e Lighting Sales - accoglievano i visitatori. E passiamo allo spazio Cartoni, che dava ospitalità anche alla società Cherubini, la quale proponeva - grazie all'apporto del manager Alessandro

Gruppo... umano e tecnologico.

Lo stand di ARRI Italia con la cinecamera Alexa FR attornata (da sinistra) da Stelvio Schiesaro, Antonio Cazzaniga, Davide Bernarello e Stefania Paganelli.



Show space. L'area espositiva del Gruppo Cinenane. Da sinistra, Claudio Carbonera, Direttore della struttura PiumaWorld (appartenente allo stesso Gruppo), e due suoi collaboratori.



Rocchini - la Cinema Camera Blackmagic 2.5K. In quanto agli apparati di propria costruzione, Cartoni conferiva particolare risalto al braccio mobile Jib0 (dall'estensione massima di 1,80 mt), adatto a favorire la realizzazione di riprese effettuate sia in manuale, sia - all'occorrenza - con testa remotata, presentando caratteristiche di grande versatilità, maneggevolezza e rapidità di montaggio. Jib0, come ha avuto modo di sottolineare Isabella Cartoni, può sostenere fino a 15 kg di carico, si trasporta facilissimamente in una compatta custodia rigida dotata di rotelle (braccio + custodia pesano 12 chilogrammi) e costa circa 2.000 euro.

Molpass propone De Sisti, TAV 'accompagna' Canon

Un'ulteriore, molto ammirata "vetrina" del Micro Salon, poi, era quella di Molpass, prestigiosa società bolognese specializzata in produzione, distribuzione e installazione di componenti e apparati per l'industria dello spettacolo. La "vetrina" risultava popolata da soluzioni del brand De Sisti Lighting, distribuito oggi in esclusiva a livello nazionale dalla Molpass medesima.

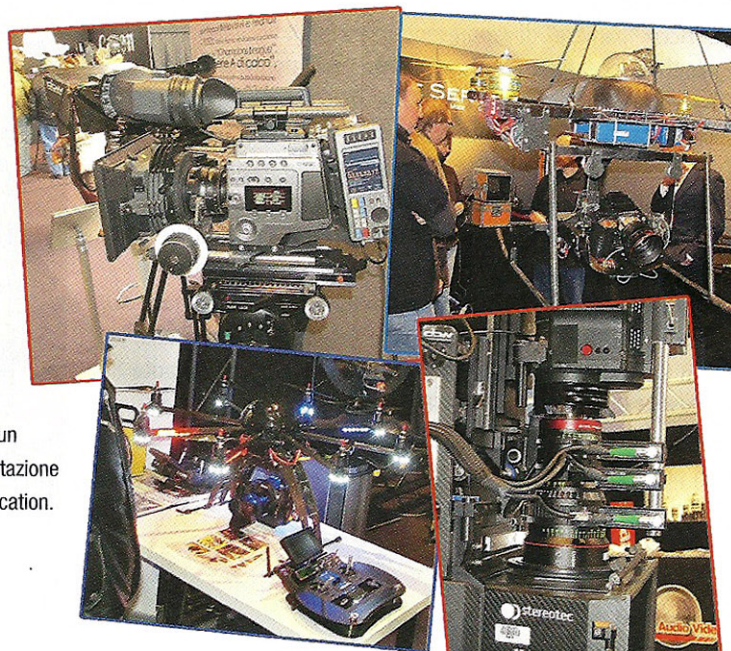
I sistemi De Sisti erano contrassegnati da una particolare ottica (ovvero, da una parabola-specchio brevettata) dedicata allo sfruttamento e al massimo potenziamento delle sorgenti LED, ottica che permette anche di rendere molto più performante il controllo del fascio luminoso dei proiettori a lente di Fresnel, nonché il "taglio" dei relativi paraluce. Da Molpass eccoci a Canon, marchio che - grazie anche alla collaborazione sinergica di Trans Audio

Hi-tech al Micro Salon. Da sinistra a destra, dall'alto in basso: la film camera F65 Sony a 8K; il "quadricottero" reso disponibile da Drone Service; l'"ottocottero" mostrato dal Gruppo Cinenane; un particolare del sofisticato sistema ottico auto-configurate S-3D in dotazione a DBW Communication.



In bella evidenza. Il costruttore Cartoni conferiva particolare risalto al braccio mobile Jib0, che presenta caratteristiche di grande versatilità, maneggevolezza e rapidità di montaggio.

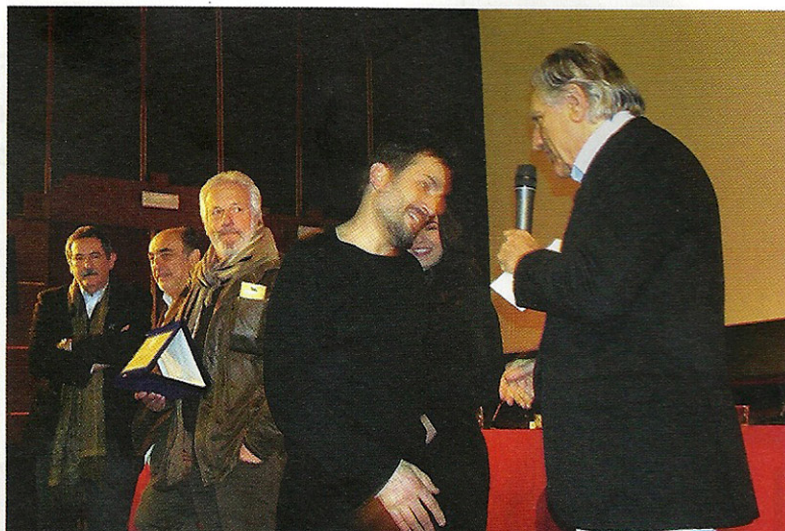
Video, partner nazionale "storico" delle ottiche professionali e broadcast del brand nipponico - mostrava innanzitutto le camere Canon Cinema EOS C100, C300, C500 e DSLR EOS-1DC, quest'ultima capace di registrare (tramite codec AVC HD, su schede CF) file in 4K con campionamento 4:2:2 e quantizzazione a 8-bit. Non mancava, poi, una densa dotazione di lenti Canon, a cominciare dagli zoom Premium CN 30-300 e CN 14,5-60, nonché Compact CN 30-105 e CN 15,5-47, fino alle "primes" da 24, 50 e 85 millimetri, la cui gamma oggi sta per arricchirsi di una 14mm e di una 135mm.





"Poker" in

scena. Quattro protagonisti del convegno che ha concluso l'evento di Cinecittà. Sempre da sinistra a destra, dall'alto in basso: Daniele Nannuzzi (AIC), Angelo D'Alessio (SMPTE), Riccardo Di Tizio (Kodak), Maurizio Gennaro (NUCT).



Il range Cinema EOS, poi, veniva accompagnato da un vasto assortimento di... "necessori" resi disponibili da TAV e realizzati da prestigiosi brand quali: Vitec, OConnor, Sachtler, Convergent Design, Codecs, Bebob, Genus, Litepanels, BOXX e IDX.

La parentesi allo stand DBW

Ma non basta, visto che Micro Salon Italia faceva registrare anche l'impegno di DBW Communication, azienda altamente specializzata in servizi Stereoscopic-3D che aveva in mostra uno stereo rig auto-configurante, di ultimissima generazione, meccanicamente assistito da 11 servo-motori capaci di effettuare in automatico, in soli tre minuti, il set up della coppia di camere. Un'ulteriore novità (finalizzata, insieme alla precedente, anche ad abbassare i costi di produzione delle release in S-3D) era costituita da un sistema ottico, sempre auto-configurate, per la sincronizzazione continua "al micron" di due obiettivi cinematografici con attacco PL, obiettivi attualmente appartenenti al marchio Canon, anche se è possibile adoperare specifiche lenti di altri costruttori. Tra parentesi, ricordiamo che allo stand DBW Communication si poteva ammirare altresì una "strepitosa" film camera Sony F65 con sensore CMOS a 8K e relativo recorder SRR4 (interfacciato sul retro) capace di registrare in RAW, riuscendo a fornire in post-production sequenze con risoluzione appunto fino a 8K. A questo performante tandem Sony si è dichiarato in primo luogo molto interessato Vittorio Storaro, Autore della Fotografia più volte premiato con l'Oscar.

Riprese in volo

Chiusa la parentesi, ci avviamo anche verso la chiusura del reportage, "illuminando" l'area espositiva del Gruppo Cinenane. Il quale ingloba oggi la struttura Nane Aerial+Stab (che fornisce un servizio completo in rental, inclusivo di operatori specializzati e di sofisticate soluzioni di ripresa remotata su mezzi terrestri, navali ed aerei) nonché la divisione ingegneristica PiumaWorld, diretta da Claudio Carbonera e versata in sviluppo e vendita di prodotti

altamente tecnologici, compresi supporti stabilizzati remotati quali Piuma, Piuma Mini Head, Comat e Slisa.

Un ulteriore sistema esposto presso il medesimo stand era costituito da un "ottocottero" radiocomandato di tipo UAV (Unmanned Aerial Vehicle, cioè veicolo aereo senza pilota), capace di far volare in sospensione una film camera fino a 150 metri in verticale e 350 in orizzontale, mentre tutti i controlli macchina possono essere gestiti in remoto sempre dall'operatore, tramite un secondo trasmettitore.

Per la cronaca, ricordiamo che un'interessante soluzione UAV - l'unica del genere, per ora, autorizzata da ENAC a volare in Italia in spazi aerei non "segregati" - faceva bella mostra di sé altresì presso l'area Drone Service (di Steadicam Services): si trattava di un "quadricottero", a 4 eliche rotanti, capace di sollevare carichi utili fino a 6-8 kg... E ci fermiamo qui, anche se ci sarebbe ancora molto da raccontare su questo "travolgente" evento di Cinecittà, che si presentava come un fiume tecnologico decisamente in piena. ■

Colpo d'obiettivo.

Foto di gruppo riguardante un momento della premiazione AIC. Da destra, Lando Buzzanca, Luigi Martinucci, Karin Proia, Gianni Mammolotti, Alessandro Haber, Daniele Nannuzzi.

il broadcast

Una pellicola attiva per 500 anni!

La due giorni Micro Salon Italia si è conclusa con un convegno a sfondo hi-tech (svoltosi nella prestigiosa Sala Fellini) che ha avuto tra i protagonisti Daniele Nannuzzi, Presidente AIC, Maurizio Gennaro, Docente NUCT, Angelo D'Alessio, Regional Governor SMPTE, e Riccardo Di Tizio, di Kodak Italia. Gennaro e D'Alessio si sono "avventurati" in lungo e in largo tra le nuove sfide imposte dal Cinema Digitale, mentre Nannuzzi ha condotto - insieme all'attrice Karin Proia e con l'intervento degli attori Alessandro Haber e Lando Buzzanca - l'annuale premiazione AIC a favore dei DOP. I riconoscimenti sono andati a Gianni Mammolotti, per il film "Sandrine nella pioggia" e a Luigi Martinucci per gli 8 episodi della fiction "Non smettere di sognare" (Canale 5). Infine, Riccardo Di Tizio ha detto che la pellicola non è affatto tramontata e che, anzi, Kodak ha creato un'emulsione in celluloidi - siglata Vision3 Digital Separation Film 2237 - capace di mantenere inalterati in archivio contenuti filmici per un periodo di ben 500 anni. Peccato che nessuno di noi potrà mai constatare se le affermazioni di Di Tizio risponderanno a verità!